

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 6,70

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 30

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

INSERZIONI

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

Contro Versailles

chi, mentre ancora durava la terribile tensione degli spiriti nella guerra, mentre la gioventù d'Europa si immolava nelle stragi delle offensive o dava lo sterminio sanguinoso delle perdite giornaliera fra gli orrori delle trincee, ebbi fra il terrore della guerra, si indugiava a pensare al giorno in cui finalmente i duelli delle artiglierie avrebbero tacuto, non poteva non credere che allora sarebbe scoppiato irrefrenabile, quasi nelle forme patologiche, del delirio della gioia, che dalle ansietà di morte per reazione inconscia sarebbero usciti i baccanali di vita. E invece furono firmati i patti di armistizio, ma le folle non delirarono nel tripudio. Chi di noi non s'è chiesto il perché, dubbiosi e sorpresi? Eppure ora ci sembra logico. Ricordiamo quei tempi. Negli ultimi due mesi era venuta ammucchiata la voce dell'America, e attraverso le note diplomatiche delle potenze guerreggianti venivano posti solennemente dei principi, veniva indicata la strada per la quale, vinta l'ultima guerra dall'Italia doveva essere vinto il regno delle guerre dall'umanità. E le plebi, nella loro divinazione oscura, nei giorni dell'armistizio, trovarono la ragione all'esplosione della gioia in questo convincimento; che inutili gli orrori, delittuose le stragi, infame il tributo di sangue al Moloch pauroso sarebbero stati, se ancora si fossero potuti rinnovare, se l'arbitrio di morte si avesse potuto ancora sferrare criminoso. Un convincimento e un dubbio. La riprova l'abbiamo avuta quando Wilson venne in Europa, e passò attraverso le maggiori città italiane: allora le moltitudini si protesero veramente a lui, allora si sentì veramente la vera pace.

Il delirio frenetico delle folle marcianti, nelle ovazioni al plenipotenziario nelle strade e nelle piazze di Roma, Genova, Milano e Torino, il popolo affermava il suo diritto alla vita, la speranza alla era nuova, la condanna indegna di tutti i sacri egoismi, la libertà e l'incomprensione a tutte le miserie dei territorialismi, il suo ammonimento alle borghesie che si apprestavano a negoziare la pace. Questo il significato.

Ma venne poi Versailles. Domani gli storici diranno se Wilson, che pure era arbitro, fu un falso profeta, o se fu un vinto dagli imperialismi altrui, se la eutrocrasia del nuovo continente è ancora più perversa di quella del vecchio, se egli poteva, sollevando le masse che credevano in lui, rivoluzionare gli eventi e gettare alle vendette dei popoli i loro falsi rappresentanti; domani diranno perché egli tentò di usare quest'arma solo e proprio quando un Governo, in nome degli stessi principi di Wilson chiedeva fosse rispettata la pura fiammella di una italianissima città; domani forse sapremo di che forma nervosa egli è oggi ammalato e se la pace di Versailles è uscita dalla lotta fra due uomini che erano, l'uno, alla soglia di un ospizio per la vecchiaia impotente, l'altro di un manicomio.

Questo oggi non ci interessa. Noi ora sappiamo solamente che i popoli furono delusi atrocemente, che non una delle promesse dei Governi di guerra fu mantenuta, che il viatico che si dava ai morituri con una speranza e con una visione di giustizia e di umanità era menzogna.

Questo solo sappiamo. Si era proclamata la fine della diplomazia segreta e il mistero ha circondato la conferenza della pace, si aveva promesso il disarmo e lo si è attuato solo per le potenze centrali. La Lega delle Nazioni doveva riunire tutti i popoli in un solo fascio, doveva trasferire nel suo alto

competizioni economiche internazionali che necessariamente sboccano nelle guerre, riaffermerà al diritto alla vita: l'Internazionale bianca.

Sores.

La giornata di Diaz a Londra

LONDRA, 26. — Il generale Diaz visitò ieri mattina la torre di Londra. Nel pomeriggio il generale Diaz intervenne ad un ricevimento dato in suo onore dal duca di Connaught, indi partecipò ad un pranzo dato dall'ambasciatore d'Italia; più tardi fu ricevuto dal Re di Spagna. Oggi il generale Diaz visiterà la cattedrale di Westminster e la Chiesa italiana. Nel pomeriggio si recherà in automobile a Windsor per visitare il castello.

Il discorso di Diaz

LONDRA, 26. — Il generale Diaz ha così cominciato il suo discorso alla Mansion House:

"Milord, Signore, Signori! Ancora vibrante per la solenne cerimonia testè svoltasi nella quale ho profondamente sentito quanto essa abbia onorato nella mia persona tanto la nazione a cui sono fiero di appartenere quanto i combattenti che hanno così altamente risposto ad ogni loro dovere, rivolgo a voi, lord Mayor, nobile rappresentante di questa nobilissima città, l'espressione più viva del mio ringraziamento per l'accoglienza fattami e per le prove di simpatia che resteranno profondamente impresse nel mio cuore e nei miei ricordi. Sono assai lieto di queste manifestazioni le quali suonano spontanea affermazione dei sentimenti che in Italia sono fortemente condivisi; comeché hanno origine nelle più lontane vicende della nostra storia e sono l'espressione della necessità di una vita comune per due popoli che malgrado tutto sono stati nati per comprendersi a vicenda, a stimarsi e precedere uniti. Dopo aver paragonato la grandezza e la prosperità sempre più crescente della Inghilterra a quella di Roma, il generale Diaz ha così proseguito:

Nel 1914 l'entrata in guerra della Gran Bretagna per il sacro principio di difesa umana costituiva una amara disillusione per il nemico cieco e prepotente che suo malgrado vedeva successivamente in forza crescere ed in abilità quell'esercito che doveva rendere inercabile il fronte delle operazioni in Francia. Parve un miracolo maera la logica manifestazione della potenza di quella vita civile tutto il vigore di una educazione che rende gli uomini forti capaci di trasformare in valorosi combattenti e l'Inghilterra fu la prima a comprendere che la guerra sarebbe stata non solo aspra ma lunga e la prima di tutti a compiere i preparativi per condurla adeguatamente. E' stato questo uno dei principali meriti della vostra forte nazione, il compianto Lord Kitchener ne fu veggente ed il vostro governo saggio ed avveduto.

Quindi Diaz ha fatto un grande elogio dei gloriosi soldati inglesi della loro leggendaria tenacia e agli ammirabili combattimenti sostenuti nei piani delle Fiandre contro il nemico che tentò di imporre la sua folle arroganza al mondo intero ed ha poi così proseguito:

Ma il destino della sua giustizia faceva tornare alla vita il popolo martire che per le sue sofferenze aveva commosso il mondo, trovando nel popolo inglese il suo primo paladino.

Diaz ha poi esaltato i grandi generali inglesi Haig e Wilson e tutti coloro che ben combattendo su tutti i continenti, e specialmente il generale Allenby in Palestina, hanno ben meritato della Patria. Ha quindi aggiunto che la Gran Bretagna si impone alla ammirazione del mondo non soltanto per le battaglie interne, ma per la lotta tenace ed eroica combattuta nei mari conservando il predominio di essi e mantenendo le comunicazioni fra tutti i continenti ed ha poi così continuato:

Un giorno la storia dirà che l'opera della vostra gloriosa marina fu un fattore efficacissimo del successo finale. Onore agli ammiragli Beatty e Wolsy.

Diaz ha poi salutato con emozione i gloriosi mutilati ed i morti caduti per la patria, ha fatto quindi l'elogio del soldato inglese che mostrò al suo popolo il cammino del dovere il di cui rezo rimarrà imperituro nella storia dell'Inghilterra. Ed ha poi così concluso:

Milord, Signore, Signori! Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me un motivo di alto e giustificato compiacimento giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle

sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenente alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni formate vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede levo il bicchiere in onore delle LL. Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia

e delle nostre due nazioni che nella pace troveranno il premio della lunga guerra. Levo il bicchiere alla città di Londra grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione.

— o —

Oggi il generalissimo Diaz si recò alla cattedrale cattolica di Westminster ove assistette a una messa solenne celebrata dal cardinale Bourne. In onore del generalissimo Diaz fu eseguita musica sacra italiana.

Il discorso elettorale d'un membro del Governo L'on. Visocchi nel Collegio di Caserta

Il momento internazionale

CASSINO, 26. — L'on. Visocchi, Ministro all'Agricoltura, ha tenuto oggi un discorso agli elettori dell'antico collegio di Cassino ed a quelli della nuova circoscrizione di Caserta. Dopo aver loro rivolto un affettuoso saluto passa a trattare rapidamente dei problemi che più attualmente interessano la vita, problemi tutti conseguenti dalla grande guerra mondiale. Tratteggia innanzi tutto un quadro dei lutti, delle desolazioni, dei dolori che furono causati dalla immane lotta; rende un commosso tributo di riconoscenza e di ammirazione a tutti gli artefici della guerra, dai più umili al nostro Sovrano e soggiunge: «I risultati di così mirabile sforzo di popolo sono grandi, e se alla sicurezza dei confini di terra e di mare, alla liberazione della maggior parte delle popolazioni soggette allo straniero, all'affermazione del predominio Adriatico e del prestigio del nome italiano nel mondo, la patria non può ancora unire la redenzione di città italianissime che le sono contese, dobbiamo attenerci tranquilli e disciplinati le definitive decisioni del congresso degli alleati nella piena fiducia che il governo, consolo dei suoi alti doveri, saprà con fermezza sostenere i diritti nazionali ed ottenere dalla lealtà degli alleati il riconoscimento dei grandi sacrifici soverati spontaneamente dall'Italia per il trionfo della causa comune».

Il tragico bilancio della guerra

«Ma ora, dice l'on. Visocchi, chiuso felicemente l'aspro periodo della guerra, l'Italia ha assoluto bisogno di dedicarsi con tranquillità e fervore alla opera di ricostruzione lungi dal paventare il tragico bilancio della guerra, ma nel tempo stesso guardando virilmente alla realtà»

E accenna al dovere che hanno tutti i cittadini di considerare necessario il sacrificio che lo Stato richiederà; mediante provvedimenti, a favore del bilancio dello Stato. Tali provvedimenti dovranno necessariamente riguardare il risanamento della circolazione cartacea, la politica degli scambi con l'estero, affinché venga ristabilito l'equilibrio della bilancia commerciale, l'alleggerimento permanente del carico delle spese pubbliche.

La riduzione degli eserciti

Di conseguenza necessaria sarà la riduzione degli armamenti alla quale l'Italia cordialmente aderisce. «L'esperienza della guerra mondiale — soggiunge l'oratore — che fu non solo un atto di eroismo, ma duello mortale di popoli, delinea la possibilità di una vera trasformazione degli ordinamenti militari con riduzione degli eserciti permanenti, formazione di scelta ufficiale e con larga diffusione a carattere obbligatorio dell'istruzione militare che preparerà al momento del pericolo la vera nazione armata».

Accennato che pure un problema importante che bisogna risolvere è quello dei trasporti, passa a trattare dei problemi che riguardano l'agricoltura.

L'agricoltura

La popolazione agricola ha dato il più grande contributo alla guerra e conseguentemente alla vittoria, ma ora si vede alquanto disorientata. A tagliar corto è necessario intensificare oggi la produzione granaria, produzione che si compie in Italia in condizioni naturali ed agricole sfavorevoli. Ma sono necessarie la coltura dei latifondi e le bonifiche: ciò non potrà farsi che gradualmente. Il governo poi non si disinteressa dei problemi agricoli divenuti più

bisognosi di studio in seguito alla guerra. Quindi cessione di materie concimanti azotate, di motoaratri, di bestiame da lavoro, specialmente nelle regioni in cui è più necessario, causa l'epizootia e la mancanza di foraggi, ricostituire il patrimonio zootecnico. Il governo non ha poi potuto disinteressarsi dei prezzi dei cereali fissando un prezzo equo per il 1920 che non fosse elevato, ma che nel tempo stesso non ne ostacolasse la produzione. Provvederà anche al credito agrario specialmente per le provincie meridionali, ove più acuto è il bisogno e alle provincie del Veneto liberato alle quali furono assegnati a tale scopo 200 milioni.

Ma tutti i provvedimenti attuati, e da attuarsi dal governo non raggiungerebbero lo scopo quando anche gli agricoltori non si persuadessero della necessità dell'elevamento intellettuale mediante la diffusione della cultura. Così solo, con agricoltori volenterosi e istruiti, l'Italia potrà divenire una vera potenza agricola.

Il problema forestale

Passa quindi a trattare del problema forestale affermando il dovere del governo di accrescere il proprio demanio forestale assorbendo tutti i boschi deteriorati e quelli suscettibili di coltura e di dare più vigoroso studio agli studi del sottosuolo.

Avviandosi alla fine del suo discorso, l'on. Ministro tratta dei problemi del lavoro agricolo affermando che lo Stato deve proseguire la bella via intrapresa, per una efficace assistenza dei lavoratori della terra, per una salda difesa dei legittimi interessi dei proprietari agricoli e della libertà del lavoro ed intervenire nelle contese del lavoro agricolo prevenendo e risolvendo pericolosi conflitti.

La conclusione

Dallo sguardo ai problemi toccati lo oratore trae la conclusione che l'ordine, la disciplina nazionale sono le condizioni indispensabili per la ripresa del fecondo lavoro. La guerra che ha efficacemente contribuito ad affermare l'importanza dei valori morali nel mondo, ha gravemente scosso ed intaccato il mirabile edificio che la civiltà moderna, con paziente lavoro, aveva creato. E' necessario che la civiltà riprenda vigorosamente il cammino interrotto. La patria riconoscente richiama i suoi figli devoti a nuovi doveri che occorre affrontare con lo stesso entusiasmo con la stessa fede con la stessa energia che ci sorresse nelle tragiche ore della guerra. La nostra generazione, cui è toccata la gloria di aver combattuto l'ultima e più aspra guerra della indipendenza d'Italia sappia meritarsi altresì il vanto di aver affrontato e vinto l'incruenta, ma ardua battaglia per il rinnovamento civile della patria.

Nessun "ultimatum" alla Rumenia nei riguardi della Bessarabia

PARIGI, 26. — Nei circoli della Conferenza si smentisce la notizia di un "ultimatum" inviato dal Consiglio Supremo nella Rumenia per protestare contro l'intenzione di cui la Rumenia avrebbe informato gli alleati di conservare definitivamente la Bessarabia che attualmente occupa.

La guerra contro i bolscevichi

HELSINGFORS, 22. (ritardato). — Si conferma che sei navi bolsceviche, delle quali due del tipo Rurik, uscite da Kronstand hanno urtato contro alcune mine e sono saltate in aria.

OMSK, 21 (ritardato). — Un comunicato del quartier generale dell'ammiraglio Holtoisk dice:

Riprendendo l'offensiva abbiamo respinto il nemico sulla riva sinistra del fiume Tebok. L'offensiva continua in direzione di Kousanav ove abbiamo sconfitti 35 mila bolscevichi. Nel Turkistan il corpo dei volontari e dei contadini si è impadronito di parecchi centri importanti.

I polacchi sopraffatti dai bolscevichi

VARSAVIA, 26. — Un comunicato dello Stato Maggiore polacco dice: Sul fronte bolscevico a settentrione i bolscevichi con nuovi rinforzi proseguono sottilmente l'offensiva.

Lo stato maggiore di Trotzky catturato a Tsarkoie Selo

PARIGI, 26. — I GIORNALI HANNO DA LONDRA CHE LO STATO MAGGIORE DI TROTZKY E' STATO CATTURATO A TSARKOIE SELO. SOLTANTO UN DITTATORE E' RISCITTO A FUGGIRE IN AUTOMOBILE.

I Sovrani di Svezia e l'aviazione italiana

STOCOLMA, 24 (ritardato). — Ieri il comandante Gravina, nostro addetto navale presso questa legazione, ed altri tre aviatori italiani, con apparecchi da volo, si sono recati a visitare il castello di Turhyoku per rendere omaggio ai sovrani di Svezia che ringraziarono i nobili rappresentanti della aviazione marinara e il loro nobile gesto. Sua maestà volle visitare dettagliatamente i nostri apparecchi, assistette ad una prova di volo ed espresse la sua ammirazione per la tecnica con la quale sono costruiti i nostri apparecchi, e per l'abilità e la perizia dei nostri aviatori.

Agente consolare degli S. U. catturato da banditi messicani Taglia di 150.000 dollari

WASHINGTON, 26. — Il dipartimento di stato ha notificato al governo messicano di restituire sano e salvo Kenkins, agente consolare degli Stati Uniti, catturato recentemente da banditi messicani, anche se il governo fosse obbligato a pagare la taglia di 150 mila dollari richiesta dai banditi.

In lire italiane la taglia supera il milione e mezzo.

Gli armeni a Luzzatti

ROMA, 26. — Il presidente della repubblica armena, Tantsion, ha diretto all'on. Luigi Luzzatti il seguente telegramma:

Ascrivo piacevole dovere presentarvi espressioni eterna riconoscenza popolo e governo così lungamente provato. Auguriamo non cesserete elevare potenti vostra umanitaria voce poichè giustizia sia resa alla Armenia.

Notizie in breve

—In un cascinale nei pressi di Caltanissetta tre malfattori bussarono ad una casa rurale per chiedere la carità. Dalla padrona di casa fu loro consegnato un pane, ma la povera si ebbe per ringraziamento alcune rivolverate che la resero cadavere.

— Per instigazione della madre certo Giacomo Fedele calcolato di Caltanissetta ha assassinato la moglie sul letto coniugale e poi ne ha abbruciato il cadavere.

Il Guardasigilli ha nominato una commissione di avvocati (fra cui trentini e della Venezia Giulia), presieduta dal sen. avv. Santucci per la riforma delle professioni legali, necessaria al riordinamento della giustizia e a riparare ai danni gravissimi arrecati dalla guerra agli avvocati che ne diedero il miglior contributo di se stessi.

Un comunicato ufficio smentisce l'«Avanti!» nei riguardi delle accuse di sovietismo ai prigionieri austriaci ricevuti dai serbi durante la loro invasione, internati all'Asinara, e quindi inviati in Francia. Eccezion fatta per i morti in viaggio perché affetti già da epidemia colerica, bassa è la percentuale dei morti, grazie alle cure diligenti proflassi che furono usate.

Interessi e Cronache del Friuli

AQUILEIA nel XXI Centenario della sua fondazione

(Dal nostro inviato speciale).

Oggi per Aquileia fu una festa di trionfo.

Trionfo nel senso che Aquileia oggi ricordando la sua duemillesimaria fondazione festeggiava anche la riacquisita libertà latina la sua finale e, diciamo pure, eterna congiunzione a Roma che fu più che sorella madre.

Scendendo dal treno, da quel piccolo trenino della Società Veneta si prova un senso di dolore alla vista di tante casette squartate dalla mitraglia che alzano ancora i loro ruderi doloranti, segno del passato martirio.

L'erba cerea in qua ed in là coprire i calcinacci nereggiati ed affumicati ancora, ma non vi riesce totalmente. Le tracce della furia bellica restano indelebili a sanare un'olocausto comune di sacrificio, la conquista ideale di una più vasta libertà di popolo.

Le vie della cittadina sono adorne di rami sempreverdi e tra i grossi colonnati romani, sui capitelli scolpiti sventolano le bandierine nazionali. Ce n'era un numero infinito. Ogni casa aveva la sua bandiera. Ce n'era di nuove che s'innalzavano orgogliose al vento e ce n'era di stinte, di ammutolite nei nascondigli durante il triste periodo dell'invasione, che ora anche esse garrivano sotto i raggi del sole quasi consapevoli della loro missione, del significato preciso dei loro colori.

« Muri sono tappezzati da tanti manifesti, notiamo quello del Sindaco così concepito:

« Cittadini della Regione,

Aquileiesi!

Oggi noi festeggiamo la nostra festa più bella. Ed è festa nuova.

Mai nei secoli la fiamma della gloriosa origine, la fiamma del sacro ricordo divampò dai romani ruderi tanto bella e libera e pura.

Mai, ch'è densa caligine di barbarie sopra vi aggravava e aveva il peso del piombo.

Esultate!

Sull'ara collocata e sacrata dal fato latino or sono 2100 anni, in questa terra con la mazza e con l'aratro, oggi nella ferezza dei tempi s'erge diritta luminosa per nuovissima gloria l'alma Dea Roma.

E su quest'ara da cui si irradia in tutta la regione e oltre la gloria di Roma, in Aquileia santissima, e indistruttibile, delubro d'Italia, iddii in faccia al mare nostro, in faccia alle alpi nostre professa la destra verso il simbolo capitolino rinnoviamo il voto dei priechi coloni-veterani il voto della fede nostra.

« A te l'aratro a te la prova

« a te la vita o gran madre Italia! »

Nella piazza principale sventola su un'antenna la bandiera del Comune tutta celeste e rispecchia il suo colore nelle placide acque della Natissona sopra le quali sbalzano irrequiete piccole imbarcazioni da pescatori. Nella stessa piazza vi fu eretto un bellissimo chiosco tutto adorno di fiori e di palme entro il quale fanno pompa in ben disposti piani i tantissimi doni offerti al Comitato dai Signori Gina Bruor, Gina C. Tullio, Luisa ved. Gall. Mario Travaini, Isola Osvaldo, Domenico Frantuz, Carlo Tolly, Angelina Sandrigo, Zorzin, Giacomo stabile, Ermacora Arion, Piester Elisa, Alice de Rosarelli, Paola Brandolini, Giacomo Fustolin, Maria ved Stroker, Don Giovanni Bressan, Giov. cav. Stabile ed altri tanti che ci è impossibile enumerare.

Per la buona riuscita della fiera di beneficenza offesero somme in denaro, la Società Agraria di Cervignano, la Succursale della Banca Udinese, Ernesto Corradini, il municipio di Grado, mons. Celso comm. Costantini direttore del locale Museo Archeologico ed altri ancora.

Fin dalle prime ore la cittadina prende un aspetto insolito, un insolito via vai di forestieri popola le vie. La banda del 69 Fanteria presta il servizio d'occasione allietando gli ospiti ed i cittadini col suono di allegre marce.

Alle 10 nel campo, appositamente preparato ha luogo la gara promossa ed organizzata dal primo Gruppo del 17 artiglieria da Campagna.

Bello ed indovinato il programma che attirò molti spettatori oltre al discreto numero di ufficiali.

Al Concorso Ippico parteciparono vari cavalieri delle batterie e fu vinto dai soldati Spioni della 3 batteria che giunse primo. Cecarini dell'istessa batteria giunse secondo e Batticchio terzo della 4 batteria.

Al gioco dell'anello vinse il soldato Maemione della 4 batteria ed il Giugliano fu vinto dai soldati Botticchi.

Cecarini giunse rispettivamente primo e secondo e dal cap. Maubriani.

Segui un «Carrossello» da otto cannoni di magnifico effetto.

Le gare furono ideate e preparate ottimamente dal comandante del gruppo magg. Nimchi cav. Gino coadiuvato dal capitano Mattiotti e dai tenenti Pagliacci, De Santis e Magro.

Terminate le gare la popolazione ritornò in città dove fu aperta la fiera di beneficenza.

Ottimo l'incasso da devolversi ai mutilati, numero lusinghiero di beneficenti ai tanti regali.

Alle ore 14,30 nei locali del museo archeologico ha luogo il ricevimento ufficiale delle autorità.

Illustri ospiti ebbe oggi Aquileia provenienti da tante regioni italiane per portare con la loro personale adesione quello spirito di fratellanza di cui tutti si sentono legati alla città romanamente italiana.

Tra tanti notiamo il rappresentante del Comune di Roma, S. E. il generale Cuffelli, il prof. Sticotti direttore del Civico Museo Rivoltella di Trieste, S. E. il generale Badoglio, il colonnello comandante del gruppo; il rappresentante del Governo ed una lunga schiera di signore ed ufficiali.

Mons. Celso Costantini fa gli onori di casa unitamente al Sindaco di Aquileia, e dà quelle esaurienti e competenti spiegazioni in materia un po' a tutti perchè tutti lo attorniano, lo assaltano con domande che la curiosità del momento in tanti ed il desiderio di sapere, nei pochi, spinge a rivolgergli.

Intanto si forma il corteo che dal Municipio si reca in piazza del Capitolo. Precede la banda del 69 fanteria, alcuni plotoni di artiglieri appiattati, la fanfara «Pietro Zorutti» di Cervignano, i bimbi delle scuole aquileiesi con vessillo, il vessillo del Comune seguito dalle varie rappresentanze dei paesi limitrofi.

Il corteo sosta sulla piazza della Basilica davanti alla colonna sopra la quale avvolta nel tricolore la bronza lupa attende impaziente l'ora di essere scoperta. Il vento muove scherzoso i lembi della bandiera lasciando apparire a tratti i due pargoli avidi del latte che prendono le loro manine in alto.

Il plotone d'onore si schiera ai lati del palco dove prenderanno posto le autorità e gli invitati lasciando aperto un varco per il passaggio. La folla si assiepa attorno al cordone militare, sale sui gradini del campanile per assistere con miglior agio alla cerimonia.

Quando dallo sfondo del viale sboccano le autorità la banda intona l'inno reale ed il picchetto presenta le armi.

Giunti più sotto al piedistallo storico il Sindaco sale sui gradini e legge un saluto alle autorità ed agli intervenuti. Ringrazia il rappresentante di Roma per il gradito regalo offerto alla sua città ed a suo mezzo invia caldi saluti di devoto attaccamento. Da quindi al rappresentante del Governo l'incarico di scoprire la lupa.

La banda suona l'inno reale, le bandiere si inchinano, il drappo che avvolge la bronza scultura scende attorno allo storico piedistallo e la Lupa mostra le sue zanne aguzze, le robuste zampe tra le quali i due fondatori di Roma succhiano dalle mamelle al latte fecondo.

Il pubblico applaude calorosamente. Parla il rappresentante del Governo, lo segue poi il rappresentante del Comune di Roma il quale legge un erudito succinto storico ricordando che la missione di Aquileia e di Roma è missione comune sulla via della civiltà latina.

Da ultimo prende la parola Mons. Costantini il quale riassume con una eloquenza magnifica il significato storico-patriottico e cristiano della festa odierna.

Rievoca le tante lotte che ha veduto Aquileia e ricorda molto bene l'ultima che segna l'epilogo del suo martirio, del suo trionfo. «Noi, conclude, non diremo oggi che abbiamo compiuta una opera no, diremo invece abbiamo iniziata una opera; dovremo continuarla per ridare alla luce tanti tesori che la terra d'Aquileia tiene nascosti entro le sue viscere». Elogia l'operato della 3.a Armata ed in special modo l'esempio dei soldati e dei loro condottieri.

«Noi, conclude, adoreremo di eipressi i larghi viali per renderli più belli ma adoreremo anche di fiori le tombe dei tanti soldati caduti ai quali soltanto dobbiamo la festa odierna ed il puro significato di essa, ai quali soltanto dobbiamo la riacquisita libertà, la unione desiderata a Roma nostra».

Il suo dire viene salutato da numerosi applausi.

Cronaca elettorale

Gli schieramenti di Caporiacco

Iniziano il teppismo elettorale

Quello che è successo l'altro ieri a Maiano merita segnalato. Si era recato colà il nostro Segretario Politico, avv. Pettoello, per la proclamazione dei candidati e per raccogliere — come si è fatto in parecchi altri centri della Provincia — le firme alla lista, richieste dalla nuova legge elettorale.

Era appena incominciata la sottoscrizione quando un figuro si presentò all'avv. Pettoello imponendogli di gridare **Viva il Re e Viva Roma capitale** se voleva avere il permesso (sic) di parlare. Il cav. Pettoello si mise a ridere. «E deve gridare anche abbasso il Papa», soggiunse il figuro «e Viva di Caporiacco». Volendo evitare una reazione da parte del centinaio di elettori nostri presenti, il cav. Pettoello non rispose con violenza alla violenza, e sopportò, con mirabile sangue freddo, le esandescenze di quegli energumani.

Si presentò, fra gli altri, un mutilato a nestare i pugni sul tavolo del notaio, gridando: «Abbasso i preti, abbasso i ministri di Dio, Viva di Caporiacco!». Intanto si scardinava e si asportava la porta della sala.

Era appena sottoscritta la ventitreesima firma: quando un teppista, avvicinandosi di soppiatto al tavolo, lo rovesciò.

L'avv. Pettoello pensò di sospendere l'atto notarile.

Questi fatti. I commenti saranno parecchi e sereni.

L'on. Di Caporiacco era stato a Maiano poche ore prima dell'accaduto. — Quale nesso più o meno diretto fra la sua visita e l'incidente non ricerchiamo. — Amiamo credere che non vi sia un nesso che si appresta a chiedere la rappresentanza del popolo quegli che non in alcun modo promuove la violenza contro la libertà degli elettori.

Comunque vien fatto di sorridere ripensando alle grosse accuse di bolscevismo onde il partito liberale si sforza di svalutare l'attività democratica del partito popolare. — Oh in questo caso il bolscevismo: la violenza sovversiva dove starebbero di casa? Giriamo la domanda alla «Patria» la quale certo onestamente vorrà deplorare questa vera violenza quando tanto si preoccupa di ogni nostro minimo accento polemico.

È vien fatto di pensare che codesti metodi siano ancora i residui pullulanti del vecchio elettorato a collegio uninominale, residui che saranno inesorabilmente spazzati dal soffio della riforma. Il popolo dirà a signorotti e a intriganti che è passata l'epoca delle sicchie e delle violenze, e che ora la volontà popolare vuole passare libera.

Il Partito Popolare non merita violenze, ma neppure la tolleranza e in ciò difende, con sé, la moralità popolare. Non la tolleranza e la respingerà con ogni mezzo. E lo ricordino quanti, pur restando nemici democratici, progressisti, pensino ancora di poter truffare la volontà popolare con le violenze e con i frodi. E l'autorità politica osservi le disposizioni che devono garantire a tutti la libertà del voto.

I voti aggiuntivi

«Caro «Friuli»», vorresti spiegare alla gente, come coloro, i quali sostengono una lista e pure vogliono decisamente votare un candidato di una lista avversaria, possono aggiungere il nome sul rovescio della lista? Ad. es.: Tizio vuol votare la lista del P. P. ma ha decisa volontà di votare il candidato Caio della lista socialista; egli può scrivere il nome di Caio sul rovescio della lista del P. P. Se è vero, dillo sul giornale. Ciò eviterà una perdita di schede per causa di un nome solo.

Aff. mo Y. X.

Essendoci un posto vuoto nella nostra lista si può scrivere un solo nome di altra lista; oppure fino a tre, purché appartengano tutti alla nostra lista. Il primo voto si chiama aggiuntivo, i secondi sono detti di «preferenza».

Conferenza socialista

Ci scrivono da Pozzuolo: L'altra sera alle ore sette ebbe luogo nell'Asilo del nostro paese una conferenza del dott. Ernesto Piemonte sulle elezioni.

Vi intervennero parecchi soldati, ma pochi borghesi (tutto sommato circa 250 persone). L'oratore parlò per circa tre quarti d'ora sul tema sopradetto e

sul partito socialista, illustrando i suoi punti che piacciono al popolo, ma trascurando con studio la esposizione del vero programma socialista, che è immorale rispetto a Dio, rispetto all'uomo, alla famiglia, alla società ed alla patria. Il modesto discorso dell'oratore riscosse modesti applausi... Interrogati alcuni uditori dei più intelligenti: mi risposero che nessun entusiasmo e nessuna persuasione s'era in loro destata; poiché veramente poco entusiasmo e poca persuasione dimostrava l'oratore stesso nell'espore le sue idee, meglio, quelle del suo partito.

Per la conferenza dunque e per l'oratore nessuna meraviglia, poiché sono cose d'attualità... ci siamo meravigliati invece un pochino nell'aver veduto adibita per uso di conio una sala del nostro Asilo... che (crediamo almeno) non è del partito socialista... ma che è un po' di tutti... che è un luogo degno di rispetto, come ad esempio le scuole, perchè consacrate all'educazione dei nostri figli e quindi non può e non deve servire a teatro per conferenze e dimostrazioni politiche di partito... (e per di più) sovversivi.

«Contro la rivoluzione, si, ma anche contro la reazione»

Noi siamo contro la rivoluzione. Tanto che alcuni avversari ci ritengono il partito di estrema destra. Siamo contro la rivoluzione perchè rivoluzione significa violenza, sterilità, dittatura di pochi facinorosi a danno della grande maggioranza dei galantuomini; perchè noi, amici sinceri del popolo, siamo ammaestrati dalla storia e dall'esperienza che il proletariato, l'artigiano ed il piccolo proprietario sono le più sicure vittime della rivoluzione.

Ma siamo anche contro la reazione. La quale ha rialzato la testa. La vediamo in funzione durante la guerra — vera sabotatrice della guerra, realistica, disfattista — con la dittatura di pochi privilegiati che si imponevano alla Corona, al Parlamento, al popolo; non ha smobbilitato, come si sperava, a guerra finita, ma cerca di avere ancora il sopravvento, lacerando i blocchi elettorali, cui si accordano gli ex-combat-

tenti turlupinati, i riformisti, gli stessi «costituentisti».

Il P. P. I. ha avuto la sensazione integrale di questo arvegano reazionario che tentava di abbattersi sull'Italia e perciò nel suo Congresso di Bologna sanciva l'intransigenza assoluta per le prossime elezioni. I reazionari, che speravano di averci piedistallo loro, strillarono, ma non troppo, per non compromettere quel filo di speranza che ancora rimaneva loro, e che coltivavano scodinzolando discreti nelle canoniche e negli episcopi, autentici «clericati» nel senso esatto della parola, se per clericalismo si deve intendere lo sfruttamento losco delle influenze chieastiche nel campo politico ed elettorale. Accorti però subito che le canoniche e gli episcopi d'Italia — ed i giornali reazionari ne diedero il «nesto» — annunciano a campagna elettorale iniziata — nulla potevano nel terreno politico sopra le libere forze del popolo cristiano raccoltesi in partito: — tramontata l'ultima lusinga di poter asservire il Partito alle loro mire, si diedero con tutte le forze a combattersi.

Cogli argomenti della loro campagna contro di noi si tradirono e si smascherarono. Nell'agitazione della pugna la pelle d'agnello scoperse il pelo del lupo. Ed è bene. Molti simpatizzanti non erano perfettamente convinti del carattere «reazionario» dei fascisti, cui appartiene il deputato uscente, il candidato del cuore, perchè ha ottenuto un sussidio alla latteria od all'Asilo del proprio paese.

Le prove i documenti non abbiamo bisogno di cercarli lontano. I giornali «liberals» (?) di Udine ce ne offrono quotidiana messe — ed abbondante. Ieri l'altro era la «Patria del Friuli» che ci denunciava come fratricidi e come delinquenti contro natura solo perchè propugnavamo, in contraddittorio coi reazionari, quella elementare riforma democratica che è l'imposta progressiva, di cui è già pronto un progetto-legge unanimamente perfetto, cioè il progetto Mada, e che la consorzeria fascista di Montecitorio non ha lasciato ancora approdare. Ieri il «Giornale di Udine».

Voi popolini del Friuli ci siete testimoni che se propugniamo i diritti del popolo inculchiamo altresì i doveri, la giustizia, il senso di equità. Ebbene: di

questa nostra propaganda sanamente democratica, il «Giornale di Udine» scrive:

«Abbiamo sentito in questi giorni da taluno parole di sorpresa per il linguaggio, impegnato di violenza furiosa e sovversiva, che vanno adoperando, nei discorsi e nelle circolari, i propagandisti del cosiddetto Partito Popolare nel Friuli contro la borghesia democratica nazionale.

«Son vituperi contro le idealità nazionali, sono calunnie contro il liberalismo che fino a ieri facevano parte del bagaglio del partito sovversivo: sembra che tutto il pus di questo partito sia stato travasato nell'anima esistente di coloro che fino a ieri erano nelle file reazionarie e si avvantaggiavano degli aiuti creati ed ottenuti dalla classe più conservatrice per costituirsi una base finanziaria e politica...».

«Omettiamo di riferire parecchi altri capoversi analoghi. Qualcuno potrà supporre che il «Giornale di Udine» stigmatizzi eventuali eccessi, che in Friuli non ci sono stati, pur ammettendo una direttiva democratica equanime, ma il «Giornale di Udine» non ammette propaganda democratica perchè «una volta sollecitati gli appetiti, non sarebbe stato possibile far marciare indietro, senza pensare che sul campo dissodato delle rivendicazioni, altri, i socialisti, avrebbero poi mietuto largamente».

La reazione mette fuori, dunque, gli artigli. E chiama idealità nazionale le sue concezioni antidemocratiche. Questo fatto giustifica la nostra intransigenza. Come contro i socialisti, così contro i reazionari, con nomi nostri, il cui passato di organizzatori, il cui presente di operai, diano il più sicuro affidamento.

«La tassa sul vino rinviata al 1. dicembre»

ROMA, 26. — Il ministro delle finanze comunica che non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia stabilita col decreto 24 settembre già fissato per il primo novembre, viene rimandata al 1. dicembre prossimo.

«VITA DEL PARTITO»

La proclamazione della nostra lista

Ci scrivono da Bressa, 26: Ieri fu qui l'amico Masotti per la proclamazione della lista, e la sottoscrizione della stessa. Assisteva il notaio dott. Zanoli per l'atto legale. Il salone dell'Asilo era rigurgitante di elettori. L'oratore dopo d'aver spiegato con sicure pennellate i postulati del programma e messo in vivace raffronto con le idee degli altri partiti, presentò nelle loro caratteristiche personali i singoli candidati. Gli applausi più vivi interromperono spesso la conferenza, dopo della quale firmarono l'atto legale per la presentazione della lista.

Movimento operaio

La Federazione dei lavoratori della terra

L'Unione del Lavoro continua nella sua attività senza inutili chiacchi e vana reclame, ma con opera continua e faticosa. Dopo la Federazione tessile, dopo la Federazione delle Cooperative, dopo il risolutivo della vertenza e lo sciopero delle filandiere di Mels, è venuto il momento di costituire la Federazione dei mezzadri e fittuari, quella dei coloni e quella dei piccoli proprietari. Questo è quanto si è fatto ieri nel Convegno tenuto nel salone di Vico Prampero.

Le rappresentanze erano numerose giunte da ogni parte della Provincia. Dopo quella di Lestizza, di Basaldella, di Feletto, di Pradamano, di Pavia, di Organo, di Sedegliano, di Magredis, di Gervassuta, di Clauiano, di Lavariano, di Sevegliano, di Tricesimo, di Lovaria, di Rivolto di Campeggio, di Vergnacco, di Povoletto, di Moruzzo, di Premariacco, di Tarcento, di Trivignano e di molti altri paesi.

Al tavolo della Presidenza siedono: il comm. Brosadola, l'avv. Candolini, l'avv. Galletto, D. Masotti, D. Minigher e il rag. Corazzin espressamente venuto da Treviso per rappresentare la confederazione italiana dei lavoratori.

Hanno aderito l'avv. Pettoello e l'avv. Biavaschi di cui Masotti porta il saluto augurale.

A presiedere il Convegno è eletto il contadino Bertossi Vincenzo da Tricesimo. Funge da Segretario D. Masotti.

Interloquirono T. Tessitori e Candolini il quale tratteggiò la questione palpitante della tassa sul vino d'uso domestico, dimostrando che è un duplicato della fondiaria e quindi una sperequazione a danno dell'agricoltore in confronto delle altre forme di produzione, che è soprattutto una iniquità nel nostro Friuli, ove non dovrebbe sussistere tale tassa almeno finché si giudica equo non riscuotere le imposte.

Il convegno è chiuso con eccitamenti alla organizzazione ed alla solidarietà cristiana da vigorose parole di Corazzin, Tessitori e don Minigher.

Assistendo ieri alle due sedute dei lavoratori della terra udiamo i lavoratori stessi nel reclamare i loro diritti, conservare il senso della misura e ricominciare con equanimità nelle singole questioni il diritto padronale ed il principio di proprietà, con finezza di criterio e di coscienza morale.

Conservare questa integrità morale ma nel contempo rivendicare i diritti della classe, migliorare i patti coloniali, elevare la coscienza di classe, in modo che i lavoratori stessi partecipino da sé la rapida evoluzione sociale e politica che la mutata Era storica richiede, senza scosse e turbamenti, conservando la proprietà coi suoi diritti e stimolandone le funzioni — ecco il compito della organizzazione bianca che noi si ha, nel nostro Friuli, creato una nuova branca.

La grande massa dei nostri mezzadri, affittuari, coloni, salariati agricoli è ancora moralmente sana ed ha una prospettiva intellettuale che la eleva al disopra del comune livello: perciò crediamo che l'organizzazione sindacale agricola abbia presto in Friuli una vita florida e feconda, eliminando le necessità di alcuni padroni, preservando la massa lavoratrice dalle convulsioni bolsceviche e creando quella nuova perfezione di rapporti tra capitale e lavoro che la necessità di un aumento impropragabilmente impone.

Noi che ci troviamo a militare sul terreno politico salutiamo bene auguranti la nuova Federazione che, pur iniziando sul terreno diverso, quello sociale, ci troverà sempre a lato, su una via parallela e fiancheggiante.

Disegnatori

abili cercansi Studio «Valentinus» For Via Zanxon, 2.

U D I N E

VITA DEL PARTITO

La proclamazione della nostra lista

Ci scrivono da Bressa, 26: Ieri fu qui l'amico Masotti per la proclamazione della lista, e la sottoscrizione della stessa. Assisteva il notaio dott. Zanoli per l'atto legale. Il salone dell'Asilo era rigurgitante di elettori. L'oratore dopo d'aver spiegato con sicure pennellate i postulati del programma e messo in vivace raffronto con le idee degli altri partiti, presentò nelle loro caratteristiche personali i singoli candidati. Gli applausi più vivi interromperono spesso la conferenza, dopo della quale firmarono l'atto legale per la presentazione della lista.

Movimento operaio

La Federazione dei lavoratori della terra

L'Unione del Lavoro continua nella sua attività senza inutili chiacchi e vana reclame, ma con opera continua e faticosa. Dopo la Federazione tessile, dopo la Federazione delle Cooperative, dopo il risolutivo della vertenza e lo sciopero delle filandiere di Mels, è venuto il momento di costituire la Federazione dei mezzadri e fittuari, quella dei coloni e quella dei piccoli proprietari. Questo è quanto si è fatto ieri nel Convegno tenuto nel salone di Vico Prampero.

Le rappresentanze erano numerose giunte da ogni parte della Provincia. Dopo quella di Lestizza, di Basaldella, di Feletto, di Pradamano, di Pavia, di Organo, di Sedegliano, di Magredis, di Gervassuta, di Clauiano, di Lavariano, di Sevegliano, di Tricesimo, di Lovaria, di Rivolto di Campeggio, di Vergnacco, di Povoletto, di Moruzzo, di Premariacco, di Tarcento, di Trivignano e di molti altri paesi.

Al tavolo della Presidenza siedono: il comm. Brosadola, l'avv. Candolini, l'avv. Galletto, D. Masotti, D. Minigher e il rag. Corazzin espressamente venuto da Treviso per rappresentare la confederazione italiana dei lavoratori.

Hanno aderito l'avv. Pettoello e l'avv. Biavaschi di cui Masotti porta il saluto augurale.

A presiedere il Convegno è eletto il contadino Bertossi Vincenzo da Tricesimo. Funge da Segretario D. Masotti.

Interloquirono T. Tessitori e Candolini il quale tratteggiò la questione palpitante della tassa sul vino d'uso domestico, dimostrando che è un duplicato della fondiaria e quindi una sperequazione a danno dell'agricoltore in confronto delle altre forme di produzione, che è soprattutto una iniquità nel nostro Friuli, ove non dovrebbe sussistere tale tassa almeno finché si giudica equo non riscuotere le imposte.

Il convegno è chiuso con eccitamenti alla organizzazione ed alla solidarietà cristiana da vigorose parole di Corazzin, Tessitori e don Minigher.

Assistendo ieri alle due sedute dei lavoratori della terra udiamo i lavoratori stessi nel reclamare i loro diritti, conservare il senso della misura e ricominciare con equanimità nelle singole questioni il diritto padronale ed il principio di proprietà, con finezza di criterio e di coscienza morale.

Conservare questa integrità morale ma nel contempo rivendicare i diritti della classe, migliorare i patti coloniali, elevare la coscienza di classe, in modo che i lavoratori stessi partecipino da sé la rapida evoluzione sociale e politica che la mutata Era storica richiede, senza scosse e turbamenti, conservando la proprietà coi suoi diritti e stimolandone le funzioni — ecco il compito della organizzazione bianca che noi si ha, nel nostro Friuli, creato una nuova branca.

La grande massa dei nostri mezzadri, affittuari, coloni, salariati agricoli è ancora moralmente sana ed ha una prospettiva intellettuale che la eleva al disopra del comune livello: perciò crediamo che l'organizzazione sindacale agricola abbia presto in Friuli una vita florida e feconda, eliminando le necessità di alcuni padroni, preservando la massa lavoratrice dalle convulsioni bolsceviche e creando quella nuova perfezione di rapporti tra capitale e lavoro che la necessità di un aumento impropragabilmente impone.

Noi che ci troviamo a militare sul terreno politico salutiamo bene auguranti la nuova Federazione che, pur iniziando sul terreno diverso, quello sociale, ci troverà sempre a lato, su una via parallela e fiancheggiante.

Disegnatori

abili cercansi Studio «Valentinus» For Via Zanxon, 2.

NOSTRI CANDIDATI

ANTONI dottor cav. uff. **LUCIA** avvocato, di Gemona.
ROBATI cav. **EUGENIO**, brigadiere generale a riposo, di Agordo (Udine).

AGNOLA DOMENICO, contadino combattente, di S. Daniele del Friuli.

BIAVASCHI prof. avv. **G. BATTA**, vero docente d'Università, di Udine.
CATTINI dottor cav. uff. **LUIGI** avvocato, di Belluno.

GALLETTO avvocato **BORTOLO**, funzionario, ex combattente, di Vicenza.

MIANI ANTONIO, perito agrimensura, di Cividale.
PANTE COSTANTINO, falegname, Lamon (Feltre).

PAOLONI GIOVANNI, muratore organizzatore, di Tarcento.

ROSA dottor Italo, professore, di Padova.

TONO comm. **PIETRO**, industriale, di Este.

Esportazione delle castagne

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire, fino a nuova disposizione, l'esportazione delle castagne.

La questione della moneta veneta e gli agricoltori

La Sezione di Tarcento dei piccoli proprietari, come uno dei suoi primi atti, presentò al Ministero delle Terre Liberate, fin dal mese scorso, un memoriale, dimostrando come fosse doveroso risarcire al 100 per cento gli agricoltori che, durante l'invasione, avevano dovuto vendere a bassi prezzi i propri prodotti (come i bozzoli) verso pagamento in moneta veneta. Speriamo che il Governo non sia sordo a questa giusta richiesta.

Ora si annunzia (e pare una certa ragione a un ex onorevole) che il Governo pensa di concedere una nuova sovvenzione del 25 per cento in più. Non basta: la questione va risolta radicalmente, perché giustizia lo esige. E tutte le rappresentanze agrarie dovrebbero farsi eco di tale richiesta fino a soddisfazione ottenuta.

Agricola.

Cronaca dello Sport

Macht Udine-Venezia nel campionato italiano di foot-ball

Ieri 26 si sono incontrate le prime squadre delle A. S. U. e di Venezia per il campionato italiano. Entrambi le squadre, composte dei migliori giocatori hanno dimostrato, eguale allenamento, cosicché il risultato è rimasto a 0 e 0.

Sentenze e dibattimenti

Tenta corrompere il brigadiere

Certo Menegozzi Simone da Tolmezzo è imputato di furto, per avere il 7 luglio p. p. sottratto a Manzoni Antonio il portafoglio contenente trenta lire.

L'imputato dice che il portafoglio lo trovò casualmente per terra. Non sa però dare spiegazioni circa l'offerta fatta al brigadiere del carabinieri di 25 lire perché quest'ultimo non sporgesse denuncia.

D.P.M. chiede la condanna a mesi 4 e giorni 15 di detenzione, a 2 mesi di temporanea interdizione dai pubblici uffici ed a 250 lire di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Nais il Tribunale condanna il Menegozzi a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, 100 lire di multa ed alle spese processuali.

Il condannato ha ricorso in appello.

Duce a robàvin...

Simonetti Giovanni detto Cuttin da Moggi la sera del 31 ottobre 1917 si recava a Tricesimo assieme ad alcuni amici tanto per sapere certe novità e rievocare poi col calesse carico di pezze di tela residuati già nel magazzino del cav. Shuezl. Il Simonetti rosso in volto sembra abbia bevuto molto vino tanto per farsi un po' di coraggio ed espone il fatto in questi termini:

«Mi sono recato a Tricesimo, passai per caso davanti ai magazzini del cav. Shuezl dove tanta gente si era riunita, e da un gendarme austriaco potei avere il calesse per rincarare. Su di esso vi era della merce che certamente altri avrebbero portato via.

«Ma chi lo dice a voi — insiste il Presidente — che altri l'avrebbero portata via se il cav. Shuezl aveva lasciato una persona di fiducia perché sorvegliasse le sue cose?»

«Duce a robàvin — risponde l'imputato — ed io ho fatto questo col fine di aiutare la mia famiglia che versava in cattive condizioni.

Circa la vendita del calesse di proprietà del cav. Shuezl, vendita avvenuta dopo la liberazione (1918) l'accusato conferma il fatto col dire che ha venduto il calesse «par tante polente».

ARTEGNA

Il teste Barbarini Erneneildo da Remanzacco asserisce che il Simonetti durante il periodo dell'occupazione austriaca commerciava in tessuti. Questo gli è stato anche confermato dalle tante dicerie in paese.

Morandini Guglielmo depone su per giù le stesse cose. Costui però aveva nel periodo infante la delicata missione di «guardia» al comando nemico. Come tale e come interprete dichiarò di essere stato in casa del Simonetti ed in altre famiglie a riferire l'ordine di sequestro pubblicato dall'autorità germanica per tutti i tessuti tolti dal magazzino Shuezl ed altrove.

«Sapete voi — dice il Presidente — se il calesse fu venduto prima o dopo la liberazione?»

Il Morandini resta perplesso, non riesce ad afferrare il significato della parola «liberazione».

«Dopo tornati gli italiani» ribatte il giudice creando far comprendere al teste che ritorno di italiani vuol dire ritorno di fratelli di libertà.

Non sa precisare la data.

«Entrò la testa Noacco Maria e rispondo in dialetto alle domande del giudice. «Sapete voi perché si trovava a Tricesimo il Simonetti? Lo avete visto nel cortile dei magazzini Shuezl?»

«Sì signor, o ieri anche io in che dir.»

«L'avete visto confinare con quel soldato tedesco che gli ha consegnato, secondo lui, il calesse carico di telere? Sapete quale fu il suntuo del loro colloquio?»

«No sai, signor parò che no sai favè in tedesco e nance in italiano.»

«Bene, e perché eravate anche voi quel di a Tricesimo nei magazzini del cav. Shuezl? Avete anche voi preso qualche tela, qualche po' di roba insomma...?»

«Sì, o hai robat anche io? un fregulò.»

La risposta della Noacco suscita l'ilarità generale.

«C'era tanta gente, insiste il Presidente.

«Come ha moeiss!» conclude la testa con una disinvoltura straordinaria.

Le teste Monti Santa e Miani Caterina riferiscono cose già udite o che non hanno assoluta importanza nella causa.

Il P. M. chiede la condanna del Simonetti ad anni 1 di reclusione alle spese processuali ed alla rifusione dei danni richiesti dalla Parte Civile.

Dopo la difesa dell'avv. Bellavitis il Tribunale condanna il Simonetti ad 1 anno e mesi 2 di reclusione ed alle spese accessorie.

In contumacia

Certa Floreani Emilia è imputata del furto di L. 150 quale valore di altrettanti oggetti avuti in consegna da Luigi Giuseppe.

D.P.M. chiede per questa la condanna ad anni uno ed al pagamento di tutte le spese processuali.

Dopo la difesa dell'avv. Bertacelli il Tribunale condanna la Floreani a mesi 6 di reclusione ed a tutte le spese processuali.

Delinquenza minorile

Accusati di furto in danno dell'erario comparvero ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale certo Querini Attilio di anni 19 ed i fratelli Benina Girolamo e Carlo, rispettivamente d'anni 15 e 17. I tre ragazzi confessano l'operato loro.

Il teste d'accusa Antonio Pasquali maresciallo del RR. CC. dice che la roba sottratta era a portata di mano dei tre ladroncini ed asserisce che da informazioni assunte gli risulta che il Querini Attilio è un'incosciente.

L'avv. Bertacelli biasima il fatto che sia portata di mano sia l'uscita della roba appartenente allo Stato e senza la dovuta ed indispensabile sorveglianza del caso. Trattandosi di giovani incoerenti, chiede l'assoluzione.

Non sono del suo parere i giudici i quali condannano il Querini a mesi 4 e giorni 5 e gli altri due a tre mesi ciascuno di reclusione col beneficio della legge del perdono.

MONTEMAGGIORE

Il compimento di un voto secolare. 25) Giorni fa ha avuto luogo l'asta della strada di Montemaggiore, che è stata assunta da una impresa di Tarcento.

Il paese è festante per la notizia e confida dall'apertura della strada l'inizio di un'era migliore. La strada si aprirà comodamente fra il paese e la strada che da Taipana conduce a Platana. Da persone estranee si voleva che fosse eseguito un vecchio progetto, che faceva sbucare la strada in Campo di Bonis per poi risalire fino alla bochetta di Campo di Bonis, facendo così una discesa e una salita inutile.

Ciò sarebbe stato di danno grave per la popolazione che deve trasportare legna e fieno. Fortunatamente, grazie all'interessamento di persona amica, tali competizioni furono sventate, ed ora avremo una strada di accesso alla militare con pendenze lievissime, quasi pianeggiante. Tra le pratiche e l'inizio dei lavori sono passate solo poche settimane, e ogni difficoltà fu superata a merito del Generale del Genio Maglietta che riconobbe la giustizia delle domande di questi abitanti.

Gli abitanti di Montemaggiore.

TRA I LIBRI

Paul Claudel e un critico italiano

Professione di Giuseppe Ellero

L'amico e collega nostro carissimo Francesco Casnati redattore de L'ordine di Como, pubblicherà prossimamente un lavoro interessante e dotto per il quale s'è adoperato con vera passione e intelletto d'amore.

Argomento del libro è il teatro di Paul Claudel. Il poeta francese è stato chiamato dall'Joergensen il più grande poeta cattolico vivente. Egli è venuto alla verità dal positivismo, dei tempi di Taine e di Renan e, strano a dirsi per uno che doveva giungere al più stretto rigorismo, alla fede integrale il primo sprazzo di luce gli venne dalla lettura dei libri del... Rimbaud. Lui stesso cominciò simbolista, ma qualche anno dopo lanciava in mezzo alla sua società un dramma violento come «Tete d'or», suo primo lavoro. Questo dualismo, prostrato nei termini, permane in fondo anche a tutta la sua opera posteriore. Egli canta vertiginosamente la verità religiosa, ha delirii mistici come quelli di Jacopone, e tuttavia poggia sulla più concreta realtà fisica che sente con veemenza bacchica e quasi sessuale. Egli propugna tutte le dottrine religiose, sociali, politiche della tradizione e usa a esprimere le sue concezioni la forma più anarchica che si possa immaginare, lontana da ogni modello conosciuto.

In Francia e in Germania la sua opera solo da qualche anno si è imposta. Claudel ha cinquant'anni, ma è sempre stato un prepotente e scontroso solitario, schivo di popolarità e ha scritto si può dire per pochi iniziati. Ma ora il suo nome è da tutti conosciuto. Le più fanatiche e appassionate discussioni si sono scatenate intorno a lui. Lo si esalta e lo si annulla. Vi sono società claudeliane dove la sua opera è studiata e onorata dai fedeli. E vi sono critici che lo dicono un insincero ciarlatano. In Italia si può dire che la sua opera è sconosciuta. D'Annunzio ha qualche volta attinto alla sua smagliante poesia immagini e colori e si è ispirato a uno dei drammi claudeliani per la sua «Crociata degli innocenti». Benedetto Croce gli ha dedicato una stizza e amica postilla della sua «Critica». Luciano Gemelli ne ha trattato con una certa ampiezza ma incompiutamente.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

Il libro porta una bellissima prefazione di Giuseppe Ellero, il poeta friulano, il più grande poeta religioso vivente oggi in Italia.

ARTEGNA

Il nostro ineffabile Toni dopo aver sudato chissà quante camicie per comporre l'aiuto di messeri di lui un articolo senza capo e senza fondo, (basta dire che in paese nessuno ha capito l'ibrido scritto, simbolo di miseria intellettuale) ha creduto bene di inviario alla «Patria del Friuli» la quale col premettere che il capolavoro di malata fantasia è affatto inutile e con l'avvertirlo che un'altra volta gli avrebbe chiusa la porta lo ha evidentemente liquidato.

Per mio conto lo sfido a dimostrare che lui non abbia detto:

1. — che il P. P. I. ha copiato il programma dagli ex combattenti e dai socialisti;

2. — che il socialismo propugna la piccola proprietà;

3. — che gli ex combattenti accettano i postulati religiosi del P. P. I.

Così non sono io che sfuggo la luce del sole poiché alle chiacchiere e panzane di Toni dò la sfida dei fatti.

Riguardo poi ai metodi di Borgia o Toni non sa chi fu Borgia ed allora farebbe bene a tacere, o lo sa ed allora lo sfido nuovamente a citarmi un solo fatto, un solo caso in cui abbia cercato di instaurare i metodi attribuitimi.

Circa il Pevano non sta a me a farne la difesa, la affido alle opere filantropiche ed economiche sorte e fiorenti tuttora per opera sua.

Il liberticida, il despota, il prepotente, il foreaiuolo è che grida libertà e non sa rispettare le idee altrui, talché il sottoscritto in un pubblico ufficio fu costretto a somministrare ad un ignobile bestemmiatore, non conosciuto da Toni, una saporita lezione di galateo, di quel minimo galateo che ormai non manca agli stessi facchini di porto.

Degli strafalcioni madornali sui sistemi filosofici non val la pena di occuparsi perché Toni dimostri di non avere nemmeno una lontana idea di che cosa sia la sublime scienza filosofica.

Il versi dello Stecchetti non intaccano la gioventù italiana sana ed onesta — non vive di fango e di putredine.

E così come non mi curo delle porcherie dello Stecchetti non mi curo nemmeno dei suoi adoratori e quindi per non perdere acqua e sapone...

24 ottobre 1919.

Demofilo.

Una lode. — Credo di rendermi interprete dei sentimenti dei miei concittadini nel rivolgere una pubblica lode all'amico carissimo Vergilio Castellani. Non è il tempo né l'opportunità di mettere alla luce i suoi meriti e la cultura.

Non abbastanza noti. Voglio invece, quanto me lo permettano queste poche righe, far noto l'opera che egli svolse durante questi ultimi due mesi, la permanenza in Artegna. A lui si deve la ricostituzione del Circolo Giovanile Filodrammatico Arternese, e il ripristino del teatrino. Quanti giorni, e anche quante notti egli ha faticato per scemmare questi scempi. I bravi giovani del Circolo sentono il dovere di inviare a mezzo mio all'amico al fratello Castellani il loro più caro saluto.

La fiorente sezione del P. P. I. di Artegna fu opera sua. E opera sua fu la protesta inviata al Ministero contro la illogica tassa sul vino, che ottenne risulti confortanti e la protesta da poco inviata al Prefetto per il ripristino delle case rovinate dal ciclone. Al carissimo amico che parte vada adunque un grazie di cuore e un saluto cordiale da tutta la cittadinanza di Artegna.

Words.

GALLERIANO

In barba alla legge! — Ricordiamo alle signore autorità competenti che il contadino ha bisogno di denaro e che non può più trattenere in casa il grano prelevato dal Governo come non potrà rassegnarsi ad essere pagato con buoni, d'infesta memoria.

Che cosa succede? Succede che quelli della montagna scendono negli stalli di Udine ove qualche privato inettatore vende loro il grano a L. 100 il q. mentre il contadino, bisognoso, per stretta necessità, l'aveva dovuto dare per sole 60 o 70!

Che facciamo bene? Solo l'autorità potrà rispondere con immediati provvedimenti!

S. MARIA Scianiteco

Programma vicinissimo al «Popolare». — Senza pretendere di impugnare l'idea riportata sul «Friuli» dal corrispondente di Spilimbergo dopo un discorso dell'on. Ciriani, riferendomi all'ultimo Congresso dem. cristiano, credo opportuno notare che i postulati in esso votati si distinguono nettamente e profondamente da quelli del P. P. I. Per convincersene basta leggere la «Nuova Libertà» del 24 agosto u. s.

Ho scritto questo anche per... dispensare un avvocato friulano, propagandista della candidatura Ciriani, dal giungere fino ad un modesto paese di campagna che non può e non vuole... apprezzare «la sua nuova Libertà».

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

Deposito Generale a Udine Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

Abbonatevi al «Friuli»

LAMPADINE e Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Gianetto Pranzi - Udine Nereziolo - P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila) in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila) in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

Banca della Venezia Giulia - Gorizia

Società Anonima - Capitale Sociale L. 1.000.000 interamente versato

Aderenti alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 30 Giugno 1919 L. 600.743.921.75

ACCETTA VERSAMENTI in Libretti di Risparmio liberi e vincolati in Conto corrente (Banco Giro)

ACCETTA DEPOSITI in Titoli dello Stato e Buoni del Tesoro.

Prestiti, Sconti, Incassi, Aperture di credito, Riporti ed anticipazioni, Emissione gratuita assegni bancari

Orario di Cassa 9-12, 15-17 * GORIZIA - CORSO VERDI

Serio Calmiere Commerciale GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cussignacco (oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L. 1.70	
bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.00
in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3.90
Vermouth Cinzano in fusti	al litro 5.25
Torino (gradi 15)	4.00
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132.00
Olio d'oliva finissimo	al Kg. 5.50
Ciocolate Santé (puro cacao e zucchero)	9.00
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100.00
Carno arrosta con contorno (barattoli da grammi)	2.90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6.00
Grappa di moscato alla bottiglia	6.50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.00
Strega Algheri Benevento	17.50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	138.00
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	58.00

Forte stok a prezzi inferiori al costo

Sciropi - biscotti - latte condensato conserva - scattolamo Champagne Spumanti

Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perso - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. s. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI * * * Annunci Matrimoniali * * *

ESECUZIONE ACCURATA * * * PREZZI MODICI * * *

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola: ogni altro annuncio cent. 10 - Minimo L. 2.

SAPONE giallo e marmorato forti Depositi a prezzi convenienti. - Trattoria alla Terrazza.

Abbonamento straordinario al «Friuli»

Apriamo un abbonamento straordinario al «Friuli» da oggi al 18 novembre - per la campagna elettorale - in Lire DUE.

Alimentari

Strutto brasiliano - Sardine - Carne in scatole - prodotti alimentari - Forti quantitativi pronta spedizione in transito e nazionalizzati, dispone TOMMASO PASQUALE, Casella postale 770 GENOVA.

Serio calmiere commerciale

GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbrica ghiaccio (fuori Porta Cussignacco, oltre il sottopassaggio ferroviario)

<p>Vini rossi - fattorie Grifoni di Castello (superiori ai 9 gradi) a L. 1.70</p> <p>Vini bianchi - cantine Cipriani Soave id. " 2.00</p> <p>Vini in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia " 3.90</p> <p>Vermouth Cinzano in fusti al litro " 5.25</p> <p>" Torino (gradi 15) " 4.00</p> <p>Marsala originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa " 132.00</p> <p>Olio d'oliva finissimo al kg. " 5.50</p> <p>Cioccolato Santè (puro cacao e zucchero) " 9.00</p> <p>Sapone da bucato casse da 50 kg. nominali " 100.00</p> <p>Carne arrosta con contorno (barattoli da grammi 250) " 2.90</p>	<p>Condimento Principe Borghese qualità extra vasi al kg. " 6.00</p> <p>Grappa di Moscato alla bottiglia " 6.50</p> <p>Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bott. " 7.00</p> <p>Strega Alberti Benevento id. " 17.50</p> <p>Fernet Branca - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 138.00</p> <p>Passito - casse da 12 bottiglie (la cassa) " 58.00</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Forte stock a prezzi inferiori al costo

Sciroppi - Biscotti - Latte condensato - Conserve
Scatolame - Champagne - Spumanti

GHIACCIO cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli ammalati poveri)

I prezzi dei vini sopra indicati vanno aumentati della nuova tassa di L. 12 l'ettolitro

LASTRE di VETRO

semplici - smerigliate - rigate per tettoia - stampate bianche e colorate - cattedrali - retinate

Ditta PIETRO BISUTTI

Via Poscolle N 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Grande Deposito TUBERIA di Grès

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da tavola - Articoli d'illuminazione - Porcellane - Posaterie - Articoli casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per vetri - Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri. - *Vendita all'ingrosso e al minuto.*

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p>Udine - Venezia Partenze 0,45 - 6,45 - 17 - 17,45</p> <p>Venezia - Udine Arrivi 4,10 - 10,2 - 13,42 - 19,7</p> <p>Portogruaro - Casarsa Portogruaro 6,50 - 16 - 20,55 Casarsa a. 7,31 - 16,43 - 21,35</p> <p>Casarsa - Portogruaro Casarsa 4,30 - 9 - 19,35 Portogruaro a. 5,9 - 9,42 - 19,57</p> <p>Udine-Cormons-Gorizia Trieste Udine (d) 0,20 - 5,30 - (d) 14 - 17 - 19,35 Cormons (d) 1 - 6,12 - (d) 14,35 - 17,45 - 20,22 Gorizia merid. (d) 1,24 - 8,45 - (d) 15 - 18,35 (*) - 21 Trieste a. (d) 3 - 9,20 - (d) 6,15 - 23</p> <p>Trieste-Gorizia-Cormons-Udine Trieste (d) 2,5 - 5,30 - 6,50 - (d) 14,30 - 17,55 Gorizia Merid. (d) 4,15 - 6,10 (**) - 9,10 - (d) 16,15 - 20,22 Cormons (d) 4,52 - 6,50 - 9,45 - (d) 16,40 - 21 Udine a. (d) 5,30 - 7,30 - 10,30 - (d) 17,20 - 21,40 (*) Per Gorizia Nord (**) Da Gorizia Nord.</p> <p>Udine-Palmanova-Cervignano Udine 5,50 - 11,20 - 16,15 Palmanova 6,23 - 11,58 - 6,53 Cervignano a. 6,45 - 12,20 - 17,15</p>	<p>Cervignano-Palmanova-Udine Cervignano 8 - 13,30 - 13,55 Palmanova 8,24 - 13,54 - 19,19 Udine a. 9 - 14,30 - 19,55</p> <p>Cervignano-Trieste Cervignano 6,45 - (d) 12,31 - 16,35 - 17,20 Trieste a. 9,20 - (d) 13,50 - 18,45 - 19,20</p> <p>Trieste-Cervignano Trieste 30 - 6,50 - 11,15 - (d) 17,35 - 17,55 Cervignano a. 8,45 - 13,7 - (d) 18,47 - 20,15</p> <p>Udine - Pontebba Partenze 5 - 6,15 - 17,40</p> <p>Pontebba - Udine Arrivi 9,20 - 22,13.</p> <p>Udine-Cividale Udine 6 - 10,45 - 18,30 Cividale a. 6,30 - 11,15 - 19</p> <p>Cividale-Udine Cividale 7,30 - 12,50 - 21 Udine a. 8 - 13,20 - 21,30</p> <p>Carnia-Villa Santina Carnia 8,20 - 12,4 - 19,30 - 21,4 Villa S. a. 9,10 - 12,52 - 20,20 - 21,52</p> <p>Villa Santina-Carnia Villa S. 6,35 - 10,10 - 16,10 - 19,35 Carnia a. 7,25 - 10,58 - 16,55 - 20,25</p> <p>Casarsa-Gemona Ospedaletto Casarsa 10,40 - 19 Gemona a. 12,35 - 20,55</p> <p>Gemona - Ospedaletto - Casarsa Gemona 5,35 - 15,35 Casarsa a. 7,30 - 17,30</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Udine-S.Daniele: 8,45 - 11,55 - 14,55
17,50.

S. Daniele - Udine

S. Daniele Udine: 7,5 - 11,35 - 14,35
18,15.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10
10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 -
14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 -
18,25 - 19,25

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 -
9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 -
13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 -
17,30 - 18,30 - 19,30 -
20,30 (festivo).

Servizi Automobilistici

Pordenone - Aviano - Maniago

Partenze da Pordenone: 7,30 - 10 fino
Aviano - 16,30 - 17,30 (fino A-
viano).

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 -
da Aviano - 15 - 19 - da Aviano

Pordenone - Gardone

Partenze da Pordenone: 7 - 8,40 - 11
14 - 17,30 - 19,30.

Arrivi a Pordenone: 7,50 - 9,50 -
11,50 - 14,50 - 18,20 - 20,20

Pordenone - S. Martino - Maniago

Partenze da Pordenone: 10 - 19,30
Arrivi a Pordenone: 8 - 18,30.